

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
PARROCCHIA DI S.M. MAGGIORE- BUSSOLENGO
11/02/2010 VERBALE N° 33

o.d.g.:

- 1. Preghiera iniziale**
- 2. Lettura ed approvazione del verbale del C.P.P. del 11 gennaio 2010**
- 3. Continuazione del lavoro "Proposte per una comunità educante"**
E' necessaria una preparazione per poter affrontare il punto C del documento "Un cammino per prendersi cura" precedentemente consegnato
- 4. Tempistica per elezione del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale**
- 5. Varie ed eventuali**
- 6. Preghiera conclusiva**

P.ti 1-2: Dopo la preghiera iniziale si da lettura del verbale del consiglio di gennaio che è approvato all'unanimità

P.to 3: Viene chiesto a ogni consigliere di esporre le proprie riflessioni:

- **domeniche delle medie:** così come sono organizzate sembrano non funzionare bene; sono poco frequentate da ragazzi e genitori; l'attuale formula nasceva da un compromesso ma è forse ora di ripensare le modalità di realizzazione.

- **gruppi:** per informare sulla presenza e attività dei vari gruppi che operano in parrocchia si potrebbero esporre al centro sociale e durante le Messe dei pannelli che spiegassero le peculiarità di ogni gruppo; il celebrante potrebbe richiamare l'attenzione sulle attività svolte dal gruppo che è presente nel giorno della Messa. Si nota una buona presenza al gruppo fidanzati anche se non molti partecipano alla Messa domenicale e sembra spesso di parlare a vuoto.

Anche il gruppo sposi ha buona partecipazione sia come numero che come disponibilità, però servirebbero più coppie per fare meglio.

Ci vorrebbe più formazione anche per i gruppi per poter essere più efficaci nella trasmissione del messaggio cristiano.

Non esiste nessuna proposta di formazione per adulti da 19 a 30 anni.

Non esiste un corso che aiuti nell'elaborazione del lutto chi ha perso una persona cara anche se la cosa avviene automaticamente quando si conosce la persona.

- **Problema zone:** abbiamo delle zone ma manca il contenuto; in alcune manca proprio il luogo in cui trovarsi e comunque sono generalmente molto vaste ed è difficile comunicare con i residenti e venire a conoscenza dei loro bisogni. Vista poi la scarsa partecipazione alla catechesi (in genere partecipano solo le solite persone mentre mancano le famiglie nuove) sarebbe il caso di rivedere la cosa; alcune zone funzionano meglio rispetto ad altre ma comunque si assiste a buona partecipazione nei momenti forti. probabilmente non si percepisce la realtà della zona per cui bisogna ripensarne le modalità di gestione

- **Problema educatore.:** è molto sentita la mancanza dell'educatore, molti giovani al C.S. sono visti senza una fondamentale figura di riferimento.

- **Problema catechismo:** servirebbe un corso di aggiornamento per tenere il passo con le mutate e difficili esigenze educative; tecniche di gestione dei gruppi per evitare silenzi e imbarazzi. Sarebbe opportuno muoversi velocemente anche in considerazione della buona presenza di ragazzi delle medie. I ragazzi delle medie non frequentano volentieri il catechismo che è visto come "scuola"; facendo però un tipo di attività diversa (es. uscita a

Folgaria e uscite dai padri Redentoristi) si potrebbero ottenere migliori risultati. Lo stesso discorso vale per gli adolescenti: ci sono molti bravi ragazzi e ci sarebbe bisogno di esperienze alternative. Servono però più persone per organizzare questo tipo di attività. Un esempio è quello del gruppo chierichetti che è passato da sei a trenta perché vedono organizzate attività di loro interesse (torneo di calcio, uscite sulla neve). I genitori che si impegnano sono pochi e forse sarebbe il caso di essere più esigenti a questo riguardo; si potrebbe istituire una "tassa" in tempo, ad es. un'ora, da mettere a disposizione per le varie attività

I bambini delle elementari frequentano ma non sono presenti alla Messa per cui si suggeriscono percorsi paralleli; si potrebbero ad es. dividere i ragazzi di terza e comunque dividerli in gruppi perché tutti assieme fanno confusione e si rischia di essere poco incisivi.

-Rapporti con la parrocchia di Cristo Risorto: visto che le forze sono scarse per entrambe le parrocchie non si potrebbe cercare di collaborare di più? Si potrebbero ad es. uniformare le modalità (ad es. criteri di accesso alla Cresima) per evitare che i ragazzi facciano paragoni inopportuni o scelte di convenienza. Ci vorrebbe un maggior coordinamento da parte delle parrocchie per percorsi non in parallelo ma per settore.

Alla fine don Giorgio ricorda che non si può fare tutto ma che bisogna fare delle scelte, e deve esserci un legame tra formazione liturgia e vita, da equilibrare sempre di più; dobbiamo tendere a una parrocchia ministeriale con la presenza nelle zone. Comunque il punto nodale di ogni iniziativa deve essere la CARITÀ

P.to 4: In maggio dal 17 al 28 si effettuerà la *pellegrinatio Mariae* nelle zone con l'intento di cercare i candidati delle zone per il rinnovo del consiglio pastorale parrocchiale; in queste occasioni si cercherà di spiegare l'operato del consiglio attuale; le votazioni si terranno il 5 e 6 giugno mentre i gruppi sceglieranno entro metà maggio i loro rappresentanti per il nuovo consiglio che si insedierà l' 11 di giugno.

Ci sono poi degli spostamenti di data per le prossime convocazioni del CPP: in marzo sarà convocato il giorno uno anziché l'otto; in aprile il vescovo incontrerà in chiesa il CPP il giorno 17 alle ore 15 mentre la convocazione ordinaria si terrà il giorno 12 aprile con le consuete modalità; l'ultima convocazione dell'attuale consiglio è prevista il giorno 10 maggio.

P.to 5: Arianna legge la lettera preparata per i carcerati che verrà spedita insieme al ricavato dell'iniziativa fatta in Avvento.

L'animazione della Via Crucis il giorno 26/02 alle ore 6,30 sarà a cura del gruppo delle medie; il 5/03 a cura dei ministri straordinari dell'Eucaristia; il 12/03 del gruppo elementari; il 19/03 del gruppo Unitalsi e il 26/03 del gruppo Caritas.

Viene infine ricordato l'incontro con le autorità comunali dopo la processione del giorno 13; chi non potrà intervenire è invitato a farlo presente

P.to 6: Il consiglio termina con la preghiera conclusiva.